



La Commissione istituisce un meccanismo di trasparenza e autorizzazione per le esportazioni di vaccini contro la COVID-19

Bruxelles, 29 gennaio 2021

Nel tentativo di garantire a tutti i cittadini dell'UE un accesso tempestivo ai vaccini contro la COVID-19 e per affrontare l'attuale mancanza di trasparenza delle esportazioni di vaccini al di fuori dell'UE, la Commissione ha adottato oggi una misura che impone che tali esportazioni siano soggette a un'autorizzazione da parte degli Stati membri.

Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"La pandemia sta avendo effetti devastanti in Europa e in tutto il mondo. Proteggere la salute dei nostri cittadini rimane la nostra massima priorità e dobbiamo mettere in atto le misure necessarie per garantire il conseguimento di questo obiettivo. Il meccanismo di trasparenza e autorizzazione è temporaneo e continueremo ovviamente a rispettare i nostri impegni nei confronti dei paesi a basso e medio reddito."*

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo e Commissario per il Commercio, ha dichiarato: *"Questo sistema, limitato nel tempo e mirato, riguarda solo i vaccini contro la COVID-19 oggetto di accordi preliminari di acquisto con l'UE. Il suo obiettivo è fornire maggiore chiarezza sulla produzione di vaccini nell'UE e sulle loro esportazioni: questa trasparenza, attualmente essenziale, è venuta meno. Il meccanismo contempla un'ampia serie di esenzioni che ci consentono di rispettare appieno i nostri impegni in materia di aiuti umanitari e di proteggere le forniture di vaccini ai paesi vicini e ai paesi in difficoltà che beneficiano dello strumento COVAX."*

La Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, Stella **Kyriakides**, ha dichiarato: *"Per la maggior parte dello scorso anno abbiamo lavorato duramente per concludere accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini al fine di fornire i vaccini ai cittadini, in Europa e altrove. Abbiamo erogato finanziamenti anticipati alle imprese affinché costituissero la necessaria capacità di fabbricazione per la produzione di vaccini, in modo che le consegne potessero iniziare non appena autorizzate. Ora abbiamo bisogno di chiarezza sulla destinazione dei vaccini e dobbiamo garantire che i nostri cittadini li ricevano veramente. Siamo responsabili nei confronti dei cittadini e dei contribuenti europei, si tratta per noi di un principio fondamentale."*

La Commissione ha investito ingenti somme nello sviluppo della capacità di produzione degli sviluppatori di vaccini nell'UE al fine di garantire una consegna più rapida dei vaccini ai cittadini europei e sostenere le strategie di pianificazione e di vaccinazione con l'obiettivo ultimo di proteggere la salute pubblica. È pertanto ragionevole che l'UE monitori il modo in cui sono stati utilizzati i fondi erogati nell'ambito degli accordi preliminari di acquisto (APA), in particolare in un contesto di potenziale carenza di vaccini essenziali contro la COVID-19. L'obiettivo principale è offrire trasparenza pubblica ai cittadini europei. Il sistema di trasparenza e autorizzazione imporrà alle imprese di notificare alle autorità degli Stati membri l'intenzione di esportare vaccini prodotti nell'Unione europea.

Il regime di autorizzazione all'esportazione

L'atto di esecuzione, adottato con procedura d'urgenza e pubblicato oggi, subordina ad autorizzazione l'esportazione dei vaccini contro la COVID-19 al di fuori dell'UE fino alla fine di marzo 2021. Il regime si applica solo alle esportazioni delle società con le quali l'UE ha concluso accordi preliminari di acquisto.

Sulla base dell'esperienza acquisita nella primavera del 2020 con misure analoghe in materia di dispositivi di protezione individuale, la Commissione assisterà gli Stati membri nell'istituzione del meccanismo pertinente per garantire un'attuazione fluida e coordinata del regolamento.

Si tratta di un provvedimento mirato, proporzionato, trasparente e temporaneo, pienamente coerente con l'impegno internazionale assunto dall'UE nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio e del G20 e in linea con quanto proposto dall'UE nel contesto dell'iniziativa dell'OMC "Commercio e salute". Impegnata a favore della solidarietà internazionale, l'UE ha escluso dal regime le forniture di vaccini nell'ambito di aiuti umanitari o destinate a paesi che beneficiano dello strumento COVAX,

nonché il nostro vicinato.

La strategia dell'UE in materia di vaccini

Il 17 giugno la Commissione europea ha presentato una [strategia europea](#) per accelerare lo sviluppo, la produzione e la diffusione di vaccini efficaci e sicuri contro la COVID-19. Come contropartita del diritto di acquistare un determinato numero di dosi di vaccino in un dato periodo, la Commissione finanzia, attraverso **accordi preliminari di acquisto (APA)**, una parte dei costi iniziali sostenuti dai produttori di vaccini. I finanziamenti erogati sono considerati un acconto sui vaccini che saranno effettivamente acquistati dagli Stati membri. Gli APA costituiscono quindi un investimento in anticipo, diretto a ridurre il rischio, a fronte di un impegno vincolante da parte dell'impresa a produrre in anticipo, anche prima che il vaccino ottenga l'autorizzazione all'immissione in commercio. Ciò dovrebbe consentire una consegna rapida e costante non appena l'autorizzazione è concessa.

Per ulteriori informazioni

[Regolamento di esecuzione della Commissione](#)

[Domande e risposte](#)

IP/21/307

Contatti per la stampa:

[Miriam GARCIA FERRER](#) (+32 2 299 90 75)

[Sophie DIRVEN](#) (+32 2 296 72 28)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Related media

 [Coronavirus - Arrival of the first batch of Moderna coronavirus vaccines in Bulgaria](#)